

Serato: «Boom di traffico sulla A4 Va realizzata la quarta corsia»

La presidente di Cav: con il Giro d'Italia abbiamo lanciato la app per evitare gli ingorghi e le code

VERONA

Il copyright porta la firma di Cav, che dopo aver lanciato con il Giro d'Italia la "app" per gestire il traffico dei grandi eventi sportivi e del tempo libero a Nordest, si candida a diventare il cuore della holding delle autostrade con l'obiettivo di realizzare la quarta corsia sulla A4. Progetto inseguito da Zaia che la presidente di Cav Luisa Serato condivide al 100%. «Mi auguro proprio che il governo e il Parlamento approvino l'emendamento che allarga il perimetro della nostra rete. I 70 km di Cav ci stanno molto stretti, dopo il decollo di Pedemontana. Siamo stati noi a lanciare l'idea di questa app che si è rivelata utile durante le tappe trivenete del Giro d'Italia: questo è solo il primo passo della collaborazione».

A fianco di Luisa Serato c'è Sabatino Fusco, direttore tecnico di Cav, che racconta la modalità operativa consultata da 7.100 utenti. Chi è entrato nel sito web del Giro d'Italia ha potuto seguire i flussi di traffico con i blocchi stradali in tempo reale, senza restare intrappolato nelle code infernali.

Siamo a Verona, nella sede di A4-Holding gestita dagli spagnoli di Abertis e il convegno si apre con la foto storica della firma della convenzione che il 9 giugno 1952 ha fatto nascere la A4 Padova-Brescia. In 69 anni il Lombardo-Veneto è diventato l'area più industrializzata d'Europa, il boom che si snoda da Milano fino a Venezia lungo l'autostrada.

«La crisi causata dal Covid sta per finire, i flussi di traffico sono tornati a livelli del 2019 e quindi si tratta di riprendere in mano i progetti per realizzare la quarta corsia da Brescia fino a Venezia: noi di Cav siamo pronti a fare la nostra parte», conclude Luisa Serato.

Verrebbe da dire che oltre alla quarta corsia, gli automobilisti si augurano che la qualità dell'asfalto diventi finalmente omogenea: sulla A4 Padova-Brescia sembra di viaggiare sul velluto dopo il restyling di queste settimane, mentre i 20 km fino a Venezia e il Passante di Cav si presentano con vistosi "rattoppi".

Dopo la celebrazione del compleanno si passa all'attualità. Sul palco si alternano i manager per raccontare che le quattro tappe del Giro d'Italia che dal 21 al 24 maggio hanno attraversato il Veneto e il Friuli, sono state il test per sperimentare il modello messo a punto dai sei concessionari stradali e autostradali Anas (Gruppo Fs Italiane), Concessioni autostradali venete, Autostrada Brescia-Padova, Autovie Venete, Veneto Strade, Friuli Venezia Giulia Strade e le società Telepass e Infoblu.

I sei gestori coinvolti nel progetto hanno organizzato una "torre di controllo" nel quartier generale di Cav a Mestre con 24 persone che hanno coordinato il flusso di notizie, coadiuvati da 16 tecnici della partner Almapiva, già operativa per i mondiali di sci a Cortina. Dopo la prova generale, si punta ora a gestire il grande evento delle Olimpiadi 2026 sulla neve, con l'asse Milano-Cortina messo a dura prova per la viabilità: ci sarà finalmente la Tav ma con il boom di traffico per le gare.

Un tema ripreso nel suo saluto dalla vicepresidente Elisa De Berti. «Questo approccio integrato fra competenze complementari degli operatori della viabilità e delle concessionarie autostradali è la via per aumentare ancora di più gli standard di funzionalità e sicurezza per i cittadini».

ALBINO SALMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 giugno 1952: la firma che ha fatto nascere la A4 Padova-Brescia



I dirigenti delle autostrade del Nordest ieri a Verona

